

Premesso che vorrei ringraziare di cuore i dottori e gli infermieri dell'ospedale di Cecina ed in particolare i reparti del Pronto Soccorso, dell'Osservazione, di Medicina e soprattutto di Chirurgia, vorrei sottoporre il mio caso (non l'unico) ai responsabili della sanità Toscana oltrech  all'opinione pubblica. Il pomeriggio di gioved  6 marzo, in preda a fortissimi dolori, mi recavo all'affollato pronto soccorso di Cecina e qui venivo immediatamente trattenuto per cure ed accertamenti. Decidono di spostarmi presso il reparto di Osservazione del PS; peccato che in mancanza di posto, di fatto venivo "parcheggiato" ora in una stanza, ora in un'altra, ora in corridoio. Circa dodici ore in una scomoda barella fra il disappunto degli operatori che continuavano a chiedersi, ad ogni ambulanza in arrivo, dove poter collocare i nuovi pazienti. Finalmente, all'alba, si libera un posto e li rimango per un giorno in attesa d'esser ricoverato al reparto di Chirurgia. Il problema per  rimane sempre il solito: non ci sono posti letto nemmeno a Chirurgia. Per un altro giorno quindi vengo ospitato in altro reparto, temporaneamente Medicina. Finalmente riesco ad arrivare a Chirurgia e poi operato la domenica. Sia chiaro che fra tutti questi disagi (pi  per gli operatori che per il sottoscritto), venivo esaminato e curato adeguatamente. Il lieto fine il gioved  successivo, giorno di dimissione.

Non finir  mai d'esser grato al personale che mi ha assistito, anche se, per ironia della sorte, il giorno antecedente al mio ingresso in ospedale, il direttore generale Porfido dichiarava che il numero dei posti letto - fra i pi  bassi d'Europa - in rapporto al numero di abitanti sia un concetto oramai da superare... Infatti mentre lui "supera", i pazienti rimangono in corridoio e probabilmente sar  ancora peggio visto quanto si prospetta: il propagandato potenziamento del reparto di Cardiologia (ricordo che il servizio fu tagliato), sar  a discapito dei posti letto di Medicina (saranno solo voci di corsia ?). Sarebbe opportuno che i nostri governanti toscani e nazionali non fossero d'intralcio a chi quotidianamente opera negli ospedali in mezzo a mille difficolt  e turni massacranti... Tanto per dirne una, banale quanto si vuole ma pur sempre un campanello d'allarme, evitate che siano gli infermieri a portarsi da casa i termometri o le batterie per far funzionare gli apparecchi misura pressione arteriosa ! Il dubbio nella nostra comunit  rimane sempre il solito: chiss  se lor signori siano a conoscenza di questi episodi... Probabilmente nel momento di ricevere cure questi godono di corsie preferenziali o possono permettersi la sanit  privata. Fra poco si vota... Non abbochiamo alle ennesime promesse, ricordiamoci invece la staffetta di centro destra e centro sinistra nel far cassa sulla sanit  pubblica, mentre i nostri soldi continuano ad essere dilapidati fra mille carrozzoni, prebende e malaffare che qui, per ovvi motivi, non sto ad elencare...